

Il Presidente propone la trattazione dell'argomento iscritto al n. 181 O.d.G.: "Approvazione dello Schema di Accordo di Collaborazione tra il Comune di Bergamo e MM S.p.A. per lo Sviluppo e la Gestione dei Servizi Abitativi Pubblici, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50".

ASSESSORA MARCHESI:

Siamo qui stasera a presentare la delibera relativa all'accordo di collaborazione tra il Comune di Bergamo e MM per la gestione delle case popolari di proprietà comunale.

Prima di entrare nel merito della delibera, voglio ringraziare gli uffici che in pochi mesi hanno lavorato assiduamente e proficuamente a questo accordo, in particolare la dottoressa Manzecchi, il dottor Passanante, il segretario generale dottor San Martino ideatore dell'accordo.

Nel 2015 l'Amministrazione comunale ha stipulato una prima convenzione con ALER per la gestione degli immobili comunali. A questa prima convenzione è seguita una seconda convenzione nel 2018, con scadenza prevista per il 31 dicembre 2022. In previsione di questa scadenza, già lo scorso autunno 2021, i nostri uffici avevano iniziato interloquire con gli uffici di ALER, e nella primavera del 2022 anche la parte politica ha iniziato a lavorare sulla possibilità di un rinnovo di questa convenzione.

In questi contatti sono stati messi in evidenza i punti di forza, riconoscendo le cose che nella prima e nella seconda convenzione avevano funzionato, e anche punti critici della stessa per individuare insieme delle possibili soluzioni con l'obiettivo di arrivare a un rinnovo della convenzione stessa.

I punti critici che noi abbiamo messo in evidenza erano relativi alla prevenzione e al contenimento della morosità, a un miglioramento dei servizi di manutenzione, in particolare utilizzando tutti i fondi e tutte le risorse economiche a disposizione e migliorando soprattutto i tempi di intervento. Chiedevamo una riduzione del numero degli appartamenti sfitti, e chiedevamo anche una maggiore collaborazione e trasparenza relativamente a tutti i dati che erano relativi alla gestione del servizio, al patrimonio, all'utenza e alle manutenzioni.

Questi contatti hanno portato a un incontro politico con il presidente di ALER Bergamo-Lecco-Sondrio, il dottor Danesi, il sindaco Giorgio Gori e la sottoscritta. Durante questo incontro, a fine giugno, si è concordato di prendersi un ulteriore mese di tempo per fare gli opportuni approfondimenti necessari per capire quali erano le richieste di ALER e quali erano le nostre richieste, per raggiungere ad un accordo sulla convenzione.

In quell'incontro il presidente Danesi ci disse verbalmente che non avrebbe più gestito i condomini misti, e che voleva passare a un compenso dal 23% sull'incassato al 38% sul fatturato, senza specificare però quali erano i servizi che sarebbero venuti meno, quindi ci chiedeva un maggior compenso per minori servizi.

Durante tutto il mese di luglio abbiamo continuato a chiedere ai vari uffici di ALER, prima informalmente, poi con *e-mail* e telefonate, poi anche tramite PEC, di avere tutte le informazioni necessarie per poter procedere alla convenzione, ma questa opportunità si è interrotta inaspettatamente il 29 luglio quando ci è giunta, a firma del presidente dottor Danesi e di ALER, una comunicazione in cui ci veniva detto che non erano più disponibili a procedere con la nostra convenzione.

A quel punto, abbiamo dovuto trovare delle soluzioni alternative, abbiamo pensato a diverse soluzioni, abbiamo pensato inizialmente se era possibile riportare all'interno del Comune il servizio; abbiamo pensato

di affidare il servizio a una partecipata; abbiamo pensato anche a delle soluzioni miste, al libero mercato. In questa indagine di mercato abbiamo incontrato, fra gli altri, anche MM che gestisce il patrimonio delle case comunali di Milano, che sono circa 28.000 abitazioni, e abbiamo iniziato un'interlocuzione con MM e da questo confronto è scaturito l'accordo che stasera sono a presentarvi e che verrà sottoposto al vostro parere.

La delibera presenta diverse novità rispetto alla vecchia convenzione ALER. Innanzitutto non si tratta di una convenzione, ma di un accordo per la cooperazione orizzontale tra amministrazioni, ed è un nuovo modello fondato sulla partecipazione attiva e sulla condivisione nella progettazione e nella gestione operativa del servizio abitativo.

Con questo accordo consegniamo a MM 984 alloggi di proprietà comunale ai quali aggiungiamo anche 443 posti auto/box. Saranno coinvolti in questa operazione 1.619 inquilini, di cui 311 minori e 369 over 65.

Che cosa ci garantirà MM? Dovrà garantire diversi servizi: la gestione finanziaria-amministrativa, la manutenzione ordinaria, periodica e programmata, il ripristino degli alloggi quando vengono lasciati liberi dagli utenti, la gestione della parte comune e anche la gestione dei condomini misti, oltre all'informazione agli utenti. Per ora dall'accordo rimane esclusa la manutenzione straordinaria, anche se MM è disponibile in un futuro a farsene carico.

Un'altra novità prevista dall'accordo è che questo accordo ha una durata di dieci anni. So che è stato presentato un emendamento relativo proprio a questa richiesta in cui la consigliera Pecce, mi sembra, chiede di ridurre questo periodo, ma secondo noi è il minimo necessario per garantire la messa a regime di tutto il servizio e per ammortizzare gli investimenti che devono essere fatti.

È prevista una fase transitoria che durerà sei mesi, estendibile anche a un anno, una fase che sicuramente sarà molto delicata che servirà per il recupero e il ripristino delle informazioni, e per conoscere più puntualmente il patrimonio e anche l'utenza.

In questi sei mesi andremo a definire meglio gli accordi e gli atti attuativi e operativi, perché l'accordo che approviamo stasera è un accordo quadro, una cornice dentro la quale dobbiamo andare a specificare meglio gli atti amministrativi specifici. In questa fase transitoria sarà anche possibile, se lo riterremo necessario, rivedere l'accordo in sé.

L'accordo prevede anche il cambiamento della modalità di rimborso, infatti se ad ALER veniva riconosciuto il 23% dell'incassato, a MM invece riconosciamo un compenso fisso per ogni unità immobiliare che gli è data in gestione, e abbiamo pensato anche una forma di incentivazione, anche questo è un aspetto innovativo che è previsto nell'accordo, infatti noi fissiamo degli indicatori performati, quali la riduzione degli alloggi sfitti, la riduzione della morosità, il contrasto alle occupazioni abusive, e prevediamo una quota variabile di rimborso che è legata al raggiungimento di questi obiettivi.

L'accordo prevede l'istituzione di un comitato di gestione e di coordinamento, che ci permetterà di progettare insieme a MM gli interventi ed esercitare un controllo più puntuale sui servizi che MM ci deve fornire, compresa la rendicontazione che dovrà essere discussa e approvata ogni anno. Anche questa è una novità, lo dicevo ieri sera in Commissione, perché con ALER questa rendicontazione non è mai stata puntuale e anche quando è arrivata è sempre stata un po' superficiale.

Anche il flusso finanziario basato sul sistema ibrido coinvolgerà direttamente il Comune, in particolare sia i servizi abitativi che i servizi finanziari, e poi abbiamo anche scelto dei sistemi informativi per garantire la

trasparenza di tutti i procedimenti e di tutti i dati, sia per una conoscenza che per un monitoraggio e controllo più puntuale.

Da parte nostra porteremo all'interno di questo accordo di cooperazione – lo sottolineo la cooperazione si fa in due - il nostro contributo attivo e diretto, forti delle nostre competenze e delle nostre esperienze relative a rapporti con i cittadini che vivono nei nostri alloggi.

Stiamo valutando forme di partecipazione e accompagnamento dei cittadini, in base anche ai loro diversi bisogni economici, sociali, relazionali, come per esempio l'istituzione del portierato sociale, piuttosto che percorsi di formazione e informazione ai neo assegnatari.

Proprio per la vicinanza ai nostri cittadini abbiamo concordato con MM una loro presenza in città sia nell'immediato - stiamo allestendo presso via Torquato Tasso, dove c'è la sede dei servizi abitativi pubblici, delle nuove postazioni dove sarà presente il personale di MM - sia in un futuro prossimo, con la creazione di un ufficio specifico gestito direttamente da MM.

MM garantirà dal 1° gennaio 2023, da quando andrà in vigore questo accordo, un servizio di pronto intervento a cui tutti gli utenti delle case polari di proprietà del Comune di Bergamo potranno rivolgersi, e stiamo anche lavorando per una campagna di informazione per i cittadini e per gli amministratori condominiali coinvolti in questo cambio, proprio perché tutti siano consapevoli e informati di questo nuovo accordo.

Mi fermo qua, sottolineando che la scelta di MM non è stata una scelta al buio, ma ci siamo ovviamente informati sulla tenuta di questa partecipata, che ricordo è una partecipata al 100% del Comune di Milano, e i dati relativi ai bilanci di questa azienda sono positivi in base all'indicatore margine operativo lordo, che è un indicatore che serve per misurare lo stato di salute dei conti di un ente.

Mi fermo e lascio la parola alla consigliera Pecce che deve presentare l'emendamento.

PRESIDENTE:

Ora do la parola alla consigliera Pecce per presentare l'emendamento, che ha avuto un parere tecnico contrario, e l'ordine giorno collegato.

CONSIGLIERA PECCE:

L'emendamento corregge l'articolo 2 dell'accordo con MM, e sostanzialmente riduce il periodo da dieci a tre anni, il periodo nel quale questo accordo rimane valido.

La motivazione è abbastanza semplice, nel senso che siamo rimasti scottati dagli ultimi anni di gestione di ALER che ci sta lasciando un'eredità un po' complessa, e soprattutto le perplessità derivano anche dalla scelta di MM che, secondo taluni *report* che sono stati poi anche oggetto di interventi di alcuni consiglieri di minoranza anche nella Commissione, non è una gestione splendida, cioè sembra che ci siano delle carenze di tipo di bilancio che poi devono essere saldate dal Comune.

Praticamente i tre anni sarebbero una garanzia per poter controllare meglio in tempi ristretti se la scelta che è stata fatta è stata una scelta corretta, giusta e da proseguire.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno, questo è attinente alla futura costituzione di una società partecipata *in house* del Comune di Bergamo per la gestione del patrimonio edilizio per uso popolare, e questo riguarderebbe sia l'aspetto gestionale amministrativo-finanziario, sia la manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione del *welfare*.

In pratica, dopo avere premesso che oggi come oggi, fino a che non avremo votato in questa seduta, è vigente la convenzione tra Comune e ALER, da quello che abbiamo potuto appurare ALER ha disdetto il 29 luglio 2022 l'accordo con il Comune di Bergamo recedendo dalla convenzione, e quindi si è dovuto provvedere a una nuova soluzione.

Come ci è stato spiegato la scelta è caduta su MM SpA, partecipata al 100% dal Comune, e tuttavia nella nostra idea, la nostra concezione, non soltanto ora, ma anche in altri casi lo abbiamo espresso, la gestione che ci sembrerebbe più corretta, più auspicabile, sarebbe quella della gestione diretta tramite o gli uffici interni, o una società *in house* dedicata a questo tema, in quanto noi riteniamo che il patrimonio di 986 alloggi e 343 tra posti auto e *box*, sia della città, riguardi un aspetto importante immobiliare della città, ma anche e soprattutto una realtà sociale abitativa molto rilevante.

È chiaro che ci sono delle difficoltà, abbiamo visto che in Bergamo è stato impossibile organizzare in poco tempo una soluzione per mantenere il servizio interno, in effetti anche altri comuni medio-grandi non riescono a reperire le risorse interne per il personale e per le strutture adeguate, perché bisogna seguire a largo raggio gli edifici popolari h24, e in questa situazione di transizione è stato necessario trovare quindi una soluzione rapida, però quello che si vuole sottolineare in questo ordine del giorno è che non bisognerebbe demordere dall'idea a lungo termine di trovare una soluzione di una società partecipata al 100% dal Comune.

Nella delibera la proposta di accordo è di dieci anni, e secondo noi l'opportunità migliore sarebbe quella di avere per tre anni la possibilità di lavorare insieme per vedere come funzionano le cose.

Quello che preoccupa maggiormente, visto che MM SpA ha una sede fuori Bergamo, a Milano, è che sul territorio si faccia immediatamente un servizio localizzato per seguire gli utenti, cioè non soltanto badare alla manutenzione e a situazioni di emergenza, ma anche i percorsi di integrazione e segnalazioni di povertà, contrasti tra gli inquilini da sanare, eccetera. Questo perché vogliamo sottolineare che, comunque, anche se le case vengono riqualificate e sistemate con una corretta manutenzione, se non si interviene sul sociale dove esistono problemi di convivenza, o criticità, o di un utilizzo del bene pubblico non sempre corretto, non si risolve il problema.

In pratica nel deliberato quello che si chiede è di studiare e valutare, ovviamente con i tempi debiti e con i passaggi debiti, perché non è una cosa che si fa con uno schiocco di dita, l'opportunità e la fattibilità della creazione di una società partecipata *in house* del Comune di Bergamo che, come dicevo anche nell'instestazione, globalmente si interessi di tutti i problemi attinenti all'edilizia popolare, quindi attività gestionale, attività amministrativa, attività finanziaria, manutenzione ordinaria e straordinaria e la gestione del *welfare*.

L'altra richiesta del deliberato riguarda, invece, l'immediata garanzia che si vuole avere sul territorio in modo tale da costituire subito un servizio h24 per le urgenze, con ovviamente indirizzi di riferimento locali; quello di offrire uno sportello funzionale con la presenza fisica, questo è senz'altro un aspetto umano che vorremmo mantenere; e per di più con persone allo sportello formate in modo da relazionarsi correttamente e in maniera esaustiva rispetto alle domande che vengono poste dagli utenti, e quindi dare un servizio non

soltanto sulle urgenze, o sui rapporti interpersonali che possono crearsi all'interno dei condomini, ma dare anche indicazioni sulle procedure, sulla bollettazione, eccetera, quindi bello avere anche persone formate sia dal punto di vista umano, sia dal punto di vista tecnico, si sa quanto è importante per un Comune avere un ufficio per il pubblico che funzioni.

Alla fine riproporre il portierato sociale che i nostri uffici comunali avevano già studiato, e riproporlo proprio perché è un punto di riferimento, può dare la soluzione dei contrasti, può essere stimolo alla socializzazione, e utile per la segnalazione e la mappatura delle criticità.

Sui vari aspetti della gestione del bene pubblico e delle case popolari mi pare ci sia stata da parte dell'assessore una convergenza di sensibilità rispetto a quello che viene chiesto nell'ordine del giorno, quindi questo ordine del giorno si focalizza su questi temi senza sindacare sulla modalità, o qualità della scelta di MM S.p.A., però penso che i due temi possano essere anche staccati e se ne possa discutere in maniera separata.

CONSIGLIERE CECI:

Questa delibera che è stata presentata e ha per oggetto il contratto - chiamiamolo così - di cooperazione, parte dal concetto che dal punto di vista tecnico giuridico è applicabile l'art. 5, comma 6.

Io ho già detto in sede di Commissione che mi sarei aspettato una spiegazione molto più profonda in relazione a un passaggio tecnico-giuridico che è l'affidamento di un servizio, che sicuramente ha una finalità pubblica di tutela di cambiare il mercato, ma che sicuramente è un servizio che ha una rilevanza economica notevole, e quindi all'interno del dibattito mi sono chiesto se tra i requisiti, dove due o più amministrazioni possono stipulare un contratto di cooperazione, sono soddisfatti punti A, B, C, e da questo punto di vista nessuna risposta mi è stata data, perché se questi due soggetti che sono alla fine il Comune di Bergamo e una società partecipata, il primo è che abbiano obiettivi in comune. Allora mi chiedo, la gestione delle case di Milano con la gestione delle case di Bergamo che obiettivi potevano avere in comune, non ci sono scambi di case, i bergamaschi vanno a Milano o i milanesi vengono a Bergamo, tra l'altro sono due realtà completamente e assolutamente diverse.

Il secondo requisito, che era probabilmente soddisfatto, è quello dell'interesse pubblico, inteso che entrambe perseguono interesse pubblico, perché sicuramente la gestione di case cosiddette popolari o con locazioni con canoni calmierati persegue l'interesse pubblico.

Mentre sul terzo requisito, cioè che questi soggetti, sia l'aggiudicatrice che l'aggiudicatario, sul mercato aperto devono svolgere meno del 20% delle attività interessate, qui il concetto di mercato è abbastanza vago, nel senso che si tratta di un'attività a rilevanza economica, potrebbe essere gestito come i servizi pubblici che hanno rilevanza economica, c'è una direttiva europea che dice che devono per forza mandare in appalto, questo contratto di cooperazione a me sembra un po' una forzatura e non ho avuto né dagli uffici, né dall'assessore nessuna risposta, ma questo per restare nell'ambito dei presupposti giuridici.

Per quanto riguarda invece la gestione della cosa, capisco l'emergenza che mi è stata indicata dall'assessore, ma c'erano vari passaggi: c'era il primo passaggio, situazione di emergenza e sono d'accordo, ma lo ha già sviluppato la collega, perché non una gestione *in house*? Perché non attrezzarsi per gestire direttamente con una partecipata le nostre mille abitazioni?

Il secondo passaggio che è mancato è un'interlocuzione forte con la Regione. Non mi risulta che sia stato coinvolto, se non con qualche colloquio, l'assessore regionale, che avrebbe sicuramente potuto dare una mano per risolvere il problema delle sue articolazioni, e in questo caso l'articolazione era Bergamo e le tre province di Lecco e Sondrio, che sono legate da un unico Presidente.

Il terzo passaggio poteva essere un'evidenza pubblica, ma non sotto il profilo di bando, ma quanto meno di interesse, cioè sul mercato italiano prima di finire in mano a MM S.p.A., c'era un altro soggetto interessato? Se c'erano altri soggetti interessati che avevano i requisiti, un'evidenza pubblica anche solo sotto il profilo di una dichiarazione di interesse con determinati requisiti andava fatta. Anche questo tema, scusate, non è stato assolutamente esplorato, e siamo finiti in questo contratto di cooperazione - saltando, secondo me, tutta una serie di passaggi - con MM.

Il terzo tema è che siamo andati a vedere un po' la gestione di MM, e allora a questo punto qualcuno è andato a vedere la qualità della gestione? Non sono tutte rose e fiori, perché MM gestisce 28.000 alloggi, di cui - sono le statistiche, le indicazioni ufficiali - un quinto, cioè 6.000, sono sfitti che vuol dire che non è in grado di renderli abitabili e metterli sul mercato, quindi non è una quota indifferente.

MM quando ha preso in eredità agli appartamenti del Comune di Milano ha subito mandato il conto e i costi sono lievitati da 10 a 16 milioni di euro, quindi non qualche milione di euro. Andiamo a vedere l'indice, scusate, di morosità che è al 40%, o giù di lì, quindi mi chiedo se è stato scelto - ripeto, chiedo perché ci doveva essere un'evidenza pubblica - il miglior gestore in assoluto, una volta che è stata superata la questione della gestione *in house*, una volta che la Regione magari ha negato il proprio aiuto, ma non è stata sondata adeguatamente, una volta che l'evidenza pubblica, o un sondaggio, o un interesse, non è andato a buon fine, allora, a questo punto si trattava di scegliere il miglior gestore, ma anche MM, in questo settore abbastanza delicato e complicato, ha le sue problematiche, senza ricordare che le problematiche milanesi, l'esempio di via Bolla e tutto quello che è stato ricordato sul fortino delle case popolari, per fortuna non ci appartiene.

Concludo dicendo che l'impegno di dieci anni è un impegno sicuramente notevole, e sul quale anch'io qualche dubbio lo avevo, e ho visto che c'è una clausola di recesso che permette in ogni momento di poter recedere. Il vero problema è che se andate a vedere le condizioni di recesso praticamente è un contratto capestro, perché recesso implica il pagamento di una serie di penali che sono legate a tutta una serie di opere, e riesce veramente difficile capire i meccanismi di ammortamento e quant'altro, mentre se recede MM lo stesso dovrà semplicemente consegnare gli spazi e locali in stato di ordinaria manutenzione e funzionalità, quindi anche la contrattualistica, secondo me, è sicuramente sbilanciata a favore di MM.

Quindi, visto che non ci sono i presupposti, secondo me, di tipo giuridico e anche dal punto di vista sostanziale, ritengo e annuncio, così evitiamo anche la dichiarazione di voto, che il voto da parte del gruppo consiliare Forza Italia sarà contrario.

CONSIGLIERE FACOETTI:

Io non ripeto quello che sia dal punto vista tecnico, che di proposte, è stato detto da chi mi ha preceduto.

Mi piacerebbe sapere, dal punto di vista della valutazione del servizio che veniva gestito ora, l'Amministrazione che cosa pensa veramente, nel senso che le dichiarazioni che sono state rilasciate sui

giornali dagli organi di stampa, soprattutto dal Sindaco, ma anche da un consigliere regionale, per esempio, a lui molto vicino, sul tema della trasparenza e della gestione dell'attuale gestore che era fino a poco tempo fa ALER, sono state espresse numerose critiche, addirittura il consigliere regionale era contento di questa operazione proprio indicando come nella gestione dell'ALER ci fossero delle mancanze, e addirittura invitava l'assessore regionale a riflettere su questo.

Io però vi voglio leggere quello che, perché questa scelta di affidare alla ALER, io lo ricordo, è stata fatta da questa Amministrazione, non è stata fatta neanche dall'Amministrazione di centrodestra precedente, e le dichiarazioni dopo qualche anno di questa operazione erano queste: "c'è stata molta diffidenza in Consiglio comunale e anche le minoranze all'epoca erano un po' scettiche della scelta quando presentammo questa delibera, che venne approvata in un momento in cui le altre ALER in Italia erano molto criticate per la gestione del patrimonio di edilizia pubblica. Abbiamo avuto coraggio, proprio quello che era necessario per rimettere in sesto una situazione davvero difficile come quella che abbiamo ereditato. I numeri che presentiamo oggi dimostrano invece che sia stata invece ben riposta la fiducia del Comune di Bergamo nella nostra ALER territoriale, la casa per la nostra nuova Amministrazione è prioritaria, ed essere riusciti a rimettere sul mercato fino a 160 appartamenti e ad assegnarne più di 250 nel 2017, è dimostrazione che la situazione sia cambiata in città in questi ultimi anni", firmato Giorgio Gori, sindaco di Bergamo. Quindi io mi domando, a questo punto qual è la voce dell'Amministrazione? La voce del sindaco Gori in questa dichiarazione? Le dichiarazioni fatte qualche mese fa? Perché non si può essere trionfanti su una gestione dell'ALER e poi dire che è carente, le due cose non vanno d'accordo.

Io penso che l'Amministrazione deve fare un'operazione verità, dire quali sono le vere ragioni di questa scelta, al di là delle *mail*, non *mail*, l'ALER mi ha detto, non mi ha detto, se c'era la volontà di proseguire con l'ALER si poteva fare ovviamente. Ripeto le nostre perplessità sull'uscire dalla gestione ALER sono anche il rischio di passare dalla padella nella brace con un'aggravante, a parte i discorsi tecnici che ha fatto il mio collega Ceci, tutti validi, anche la durata.

Io non so il motivo tecnico perché è stato dato un parere negativo per ridurre un accordo di collaborazione, perché non può essere fatto di tre anni anziché dieci, sarei proprio curioso di capire dal punto di vista tecnico, visto che qua di eccezioni ne sono state fatte tante in merito alle norme che regolano gli appalti, quindi vorrei avere una risposta precisa perché dal punto di vista tecnico non possiamo fare un accordo di tre anni.

Io penso che il nostro emendamento, quello che ha proposto la consigliera Pecce, sia di dire: diamo un tempo, se proprio si vuole fare questa operazione con questa società, diamo un tempo ragionevole per vedere come lavora, però non impelaghiamoci in un contratto di dieci anni con tutte quelle clausole che poi, diceva il mio collega, diventano anche difficili da recedere, quindi diamo un tempo ragionevole, perché sei mesi, un anno, non si capisce assolutamente nulla, diamo un tempo ragionevole, ma soprattutto diamo tempo alla nuova Amministrazione che arriverà, tra tre anni, decidere se confermare un accordo ancora con le Metropolitane Milanesi oppure invece di non proseguire e di fare altre scelte.

CONSIGLIERE VERGALLI:

Stiamo discutendo questa sera una delibera importante che coinvolge quasi 1.000 immobili, le condizioni di vita di molte famiglie – 1.600 inquilini, diceva prima l'assessore - e i principi ispiratori dell'edilizia pubblica, cioè coniugare efficienza e solidarietà.

La scelta è quella di affidare a MM SpA, con un contratto di collaborazione, la gestione del patrimonio residenziale comunale. La proposta che stiamo per approvare mi pare ragionevole e percorribile, ma ha sollevato in Commissione, e abbiamo visto anche questa sera, una serie di osservazioni che è giusto riprendere, e sono state già tutte accennate per cui le riassumo velocemente. Perché l'aggiudicazione non è stata fatta con una evidenza pubblica - lo diceva Ceci - e quindi siamo nell'interpretazione art. 5 del codice degli appalti, perché non si è insistito con ALER e non si è interpellata Regione Lombardia con più insistenza - lo diceva ancora Ceci e immagino anche Facoetti - perché non si è fatta una società *in house*, fa parte dell'elemento dell'ordine giorno della Pecce, e perché si è scelto MM vista la sua inefficienza dal punto di vista di Milano, lo ripeteva Ceci, dando alcuni dati sugli sfitti e sugli indici di morosità, a cui si aggiunge una polemica su una proposta da parte della Pecce, nell'ordine del giorno, per quanto riguarda il portierato sociale.

Molti dei punti rilevati dall'opposizione trovano risposte nella parte introduttiva della delibera e negli articoli dell'accordo di collaborazione, e sono stati in parte già espressi dall'assessore sia in Commissione che in fase di presentazione della delibera, e vorrei ripercorrerli un attimino leggendo la parte introduttiva della delibera.

Si capiscono, quindi, gli ultimi passaggi della trattativa che c'è stata tra Comune e ALER a luglio del 2022, che poi si è conclusa con il comunicato unilaterale di rescissione della convenzione, ad opera di ALER il 29 luglio del 2022, da qui bisogna partire nel ragionamento. Capiamo quindi che il Comune stava chiedendo, in fase di rinnovo, migliorie e trasparenze nel convenzionamento, questo lo ha detto chiaramente l'assessore ed è inserito già in fase di delibera.

E' vero che nel 2017 probabilmente la situazione era migliore, ma ai dati di oggi si stava chiedendo nella trattativa delle migliorie che riguardano i tempi, l'efficienza, l'efficacia, la manutenzione, la trasparenza, è stata ripresa in fase introduttiva dall'assessore ed è prevista nel testo della delibera nella parte introduttiva.

Possiamo capire, quindi, lo sconcerto, una volta ricevuta la lettera a fine mese di luglio, che fare quindi in pochi mesi, visto che all'inizio del 2023 i servizi di ALER si sarebbero interrotti? Siamo in questa situazione.

Ancora in delibera si legge che si stavano percorrendo due strade, o la cosiddetta gestione *in house*, ma c'è scritto "il Comune di Bergamo, come quasi tutti i comuni delle stesse dimensioni, non dispone delle necessarie risorse e competenze tecniche, organizzative, informatiche, funzionali a un'efficiente gestione del servizio". Quindi, valutandolo in pochi mesi, almeno alla luce dei dati di oggi, si evince che quella strada non fosse percorribile, quindi l'ordine del giorno proposto da Pecce credo che non cambi rispetto alla valutazione di qualche mese fa.

Del resto, se non ho capito male, si è valutata l'idea di un'evidenza pubblica, ma ancora in delibera c'è scritto che "il numero esiguo e aleatorio degli operatori effettivamente attivi sul mercato in grado di garantire una gestione all'altezza, è praticamente minima e inesistente", e quindi non permetteva in modo celere di andare di nuovo in quella direzione. Del resto, se ci fosse stato un bando ci potevano essere contestazioni, se ci fosse stata un'evidenza pubblica di interesse c'era questo tipo di valutazione.

Si aggiunge ancora che “il sistema regionale di accreditamento dei gestori del sistema abitativo pubblico previsto dalla legge regionale non è stato ancora attuato”. Quindi, se ho capito bene io, manca un elenco di attori credibili che possono in qualche modo prendersi in carico questo tipo di responsabilità.

In questo contesto si è andati nella direzione di un contratto di collaborazione con MM SpA, che è una società che *in house*, per il Comune di Milano, già gestisce questo patrimonio. Si assume, quindi, una forma di collaborazione prevista dall'art. 5 del codice degli appalti che il consigliere Ceci giustamente, entrando nel merito, mette in discussione, ma che mi affido agli uffici e a quanto scritto anche da parte della delibera, penso che sia stata ben esaminata, e su questo ci affidiamo a quanto scritto nella delibera.

Infatti la collaborazione tra il Comune e MM SpA si sostanzierà in un rapporto basato su una crescita comune, una programmazione, una sperimentazione e una condivisione, sulla logica che non è un convenzionamento, ma un accordo di collaborazione. Sappiamo che sono previsti sei mesi di prova e un accordo di dieci anni.

Nella parte delle normative si prevede anche questo rapporto di collaborazione che si stanZIA in una crescita reciproca, una condivisione, nei reciproci impegni presi e formalizzati, nei piani di controllo previsti con scadenze annuali che mi sembra fosse invece un problema serio nei confronti di ALER, in un programma di manutenzione del patrimonio con un disciplinare di incarico da condividere anno su anno, quindi un programma di manutenzione deciso annualmente che poi si sostanzia in un disciplinare di incarico.

Mi sembra che, visti i tempi, viste le situazioni e il quadro complessivo, ci possiamo calare benissimo nelle scelte che sono state fatte di fronte a un'urgenza che ci vede qui oggi a discutere, perché mi sembra di capire che a fine anno ALER ha reciso il contratto, e bisognerà poi chiedersi perché c'è stato questo intervento così tempestivo, unilaterale, ingiustificato, che ha messo il Comune nella difficile situazione di dover in qualche modo subentrare con un altro interlocutore.

Voglio dire due cose velocemente. Per quanto guarda il portierato sociale, che è uno dei punti dell'ordine del giorno della Pecce, è previsto nell'articolo 4, punto 2, che vi rinvio a leggerlo, è interessante perché prevede l'adozione di strumenti per la formazione di un contesto sociale abitativo sicuro, tra cui il portierato sociale, è molto più estensivo, c'è un ambiente sano e sicuro per creare un contesto valido.

C'è anche l'articolo 5, che è interessante, che riguarda l'utilizzo degli spazi con finalità aggregative di crescita comunitaria. Sono due articoli che mi sembrano molto interessanti che vi invito a leggere, però mi sembra che in quel punto lì l'ordine giorno della Pecce sia molto ridondante.

Dico ancora due cose. Attenzione che adesso comunque noi andremo a votare questa delibera, ma MM SpA dovrà subentrare, ci saranno i problemi dei tempi di ingresso, informatizzazione, controlli, c'è un problema di passaggio di consegne da parte di ALER, quindi dovremmo chiedere tutti una forma di collaborazione perché vengano accelerate queste pratiche, si facciano al meglio nella logica della trasparenza, quindi chiederei a tutti quanti, sia a noi della maggioranza che l'opposizione, di invitare ALER a procedere in questa direzione, massima trasparenza e collaborazione e fare in modo che, visto che la finalità è di lavorare al meglio per i cittadini che vivono in queste abitazioni, si possa procedere al meglio in questa direzione.

In chiusura al mio ragionamento, un piccolo appunto che ho visto anche evidenziato in punta di penna nella delibera, ma che forse varrebbe la pena calcare un pochettino la mano. Leggendo lo statuto di ALER Bergamo, relativo alla natura e ai fini, si legge nell'articolo 1 che l'azienda è lo strumento del quale la Regione e gli enti locali si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di edilizia residenziale pubblica,

e per l'esercizio delle rispettive funzioni nel campo delle politiche abitative, con particolare attenzione alla funzione sociale. Mi chiedo se in questo caso ALER abbia assolto appieno la propria funzione prevista dallo statuto, me lo chiedo perché né la possibilità di chiudere il contratto al 29 luglio, né quella modalità, non ha garantito, non può garantire un subentro efficiente, logico, e immagino che abbia messo il Comune in forte difficoltà e in forte sconcerto, quindi, facendo così ha fatto il bene generale che è previsto dal suo statuto? Io ho qualche dubbio.

Questo importante passaggio è stato scervro da polemiche politiche strumentali, e questo per me è stato apprezzabile, vista la serietà dell'operazione, ma una volta giunto a compimento, credo valga la pena anche ragionare sulle funzioni e sulle efficienze effettive di ALER, così come ha operato e sta operando nella nostra provincia, perché va bene fare i conti a MM SpA, mi sembra corretto, e mi sembrano corrette anche le preoccupazioni da parte dell'opposizione perché ci sia una corretta collaborazione, del resto nel contratto di collaborazione ci sono una serie di clausole che prevedono una continua analisi, una continua programmazione e via dicendo, ma anche non lasciar cadere la situazione per quanto riguarda questi ultimi mesi da parte dell'operato di ALER, in questo caso, lasciamo perdere, ma nei prossimi mesi, secondo me varrebbe la pena farlo.

CONSIGLIERE PAGANONI:

Io penso che essere in maggioranza sia talvolta complicato, perché delle scelte tu le devi fare e in certi casi, come questo, devi farli anche in tempi molto rapidi. È molto più semplice essere in minoranza, ovviamente, però trovo che ci siano dei momenti in cui la minoranza dovrebbe assumersi un po' di responsabilità.

Tutta questa questione degli alloggi è iniziata poco dopo la elezione del primo mandato Gori, mi ricordo quando il primo colpo dell'Amministrazione fu proprio l'accordo con ALER per la gestione dei 1.000 appartamenti, è già stato detto da me ha preceduto per cui non sto a ripetere l'accordo. Mi ricordo che ci fu, dal mio punto di vista, una pagina nera di quella che allora era e che oggi è ancora la minoranza, perché questo accordo anche l'Amministrazione Tentorio cercò di farlo negli anni in cui amministrò Bergamo, adesso le testuali parole non le ricordo, però l'allora ex assessore D'Aloia in Commissione disse proprio che ci fu un lavoro da parte dell'amministrazione Tentorio per alcuni anni per cercare di arrivare a quell'accordo, che per vari motivi la stessa amministrazione Tentorio non riuscì a portare al termine. Pagina nera perché poi in Consiglio comunale, pochi mesi dopo, quindi con il cambio di amministrazione, Tentorio sconfessò lo stesso D'Aloia, il quale il giorno prima in Commissione aveva detto questo, dicendo che in realtà non era vero che l'Amministrazione aveva rinunciato a fare questo accordo, ripeto, smentito dal suo stesso assessore che in Commissione aveva detto esattamente il contrario. Pagina nera perché la minoranza ogni tanto dovrebbe assumersi anche la responsabilità non soltanto di dire no, ma anche di ammettere che qualcuno è stato o più bravo, o più fortunato, adesso c'è stata una serie di concause ovviamente, ma che in poco tempo è riuscito a portare a termine dove loro non erano usciti per alcuni anni, nonostante ci avessero provato.

Allora, nonostante il lavoro di anni, le minoranze - tutte, perché D'Aloia non era presente in aula durante le votazioni - votarono poi contro quell'accordo che loro stessi avevano provato a portare avanti nel corso

degli anni. Oggi, a distanza di una decina d'anni circa, rivoltano contro ancora a un accordo che non è il Comune che l'ha scelto, perché, come ha ricordato il consigliere Vergalli, l'Amministrazione si è trovata in pochi mesi a dover sopperire, a mettere una pezza, a un qualcosa che non è stato scelto dall'Amministrazione, ma che gli è stato imposto.

Dal mio punto di vista, ripeto, la maggioranza ha fatto bene a trovare in tempi rapidi una diversa gestione di questi mille alloggi, stiamo parlando di persone, non di aiuole, importanti, ma sicuramente meno importanti di mille alloggi dove vivono centinaia, anzi migliaia di persone, e da parte delle minoranze, invece, c'è poco senso di responsabilità, hanno votato contro allora e votano contro oggi. A me piacerebbe capire cosa fareste voi però, perché se in pochi mesi ci si trova a dover trovare un accordo per evitare che mille alloggi finiscano nel nulla, qualcosa bisogna trovare, e il senso di responsabilità da parte vostra dovrebbe esserci.

Adesso non sto a entrare nel merito, prima il consigliere Ceci diceva, in riferimento all'emendamento della consigliera Pecce, che dieci anni sono troppi, però vi sfido a trovare qualcuno che faccia un accordo di questo genere per sei mesi, nessuno si prende in gestione per sei mesi soltanto, anche tre anni sono pochi. La stessa con ALER era prorogabile, era sicuramente più lungo, perché uno non si prende in gestione un insieme di appartamenti così ampio, così voluminoso. Visto che è così facile prendilo in gestione tu, Facchetti. In otto anni che siamo qua avete solo detto no la prima volta, no la seconda, non avete trovato uno straccio di alternativa, ripeto, è facile, ma non è così, dal mio punto di vista, che si va al servizio della città, dire solo no non è la cosa che aiuta la città a portare avanti il benessere dei propri cittadini.

Per cui, ripeto, dal mio punto di vista una assunzione di responsabilità da parte delle minoranze sarebbe doveroso proprio per quello che è successo otto anni fa, che ho appena ribadito, e che anche oggi andrà a ripetersi con il vostro voto contrario.

Invece, il mio voto sarà favorevole, così evito poi la dichiarazione di voto, proprio perché la maggioranza ha il compito anche di trovare la soluzione in tempi rapidi, e in questo caso anche che hanno portato degli ottimi frutti negli anni passati, e adesso spero anche nei prossimi con questo secondo accordo, a beneficio dei nostri cittadini.

CONSIGLIERA NESPOLI:

L'intervento che voglio fare, per non ripetere quello che è stato detto dai consiglieri di maggioranza che mi hanno preceduto e anche alcune osservazioni che arrivano dalla minoranza, è focalizzato soprattutto sul punto di vista dei cittadini che vivono questi appartamenti.

Dalla Commissione ad oggi sono diversi i cittadini che ci hanno chiamato, che conosciamo nei vari quartieri, che chiedevano se questo cambio di gestione valeva anche per le case solo ALER. Questo vuol dire che la gestione di questi anni non è stata efficiente, è stata difficoltosa, ci sono tanti cittadini che chiamavano il numero per la gestione dei problemi negli appartamenti a cui non trovavano mai libero il telefono, non hanno mai avuto risposta. Ci sono cittadini che facevano fatica ad avere dei riferimenti; ci sono stati più di 100 alloggi che non sono stati nemmeno dati in affido alle famiglie, a fronte di 1.057 richieste.

Oltretutto come Amministrazione non siamo riusciti a reperire i dati, qualcosina è riuscito a reperire Nicolò Carretta facendo riferimento all'assessorato alla casa in Regione, altrimenti abbiamo avuto una gestione veramente povera di dati che ci creerà problemi anche nel passaggio con la nuova gestione, questo a fronte

di tutte le difficoltà che si troveranno i cittadini che vivono in questa realtà, che non hanno avuto la casa allocata, e oltretutto c'è anche un ritardo enorme nella gestione delle ristrutturazioni degli appartamenti.

A noi viene in mente soprattutto il bisogno abitativo di famiglie che sono in una fragilità economica, sociale e questi esistono in tutti i quartieri, quindi il fatto che a luglio ci si ritrova con una disdetta da parte di ALER del voler continuare il rapporto con l'Amministrazione ha messo in forte allarme l'Amministrazione, gli uffici con i quali abbiamo interloquito anche in quarta Commissione, che si sono dati da fare a trovare questa soluzione.

La delibera che leggiamo e i termini del contratto hanno avuto l'ok dalla direzione generale dell'Amministrazione e dall'avvocatura del Comune, quindi non stiamo votando una cosa scritta così, stiamo prendendoci un rapporto con MM che va, e speriamo che vada, a migliorare le condizioni, tant'è che sono state messe dentro tutte le condizioni per dare delle garanzie sia alla cittadinanza, sia all'Amministrazione, perché abbiamo bisogno di dati, abbiamo bisogno di riferimenti. L'assessore ha spiegato molto bene che ci sono tutta una serie di elementi informativi che vanno dati ai cittadini, perché il diritto alla casa è un diritto primario, e chi ha diritto alla casa popolare ha diritto ad avere una casa dignitosa, quindi troppi sono gli elementi fallimentari.

Mi sembra di capire che siamo anche abbastanza d'accordo come maggioranza e minoranza, da questo punto di vista, però non perdiamo mai il punto di vista dei cittadini. Quindi questa è una soluzione che è stata trovata per non avere una situazione tragica, e il primo gennaio 2023 è qua, quindi i tempi per fare le cose questi erano.

Ultima cosa, bene che siano stati messi tutti gli indicatori, il monitoraggio, migliorerà sicuramente la manutenzione, anche lì tantissimi appartamenti non ristrutturati e rimasti come tali, con il bisogno abitativo e l'emergenza abitativa che c'è, questo lascia un po' sgomenti perché noi che siamo poi la Lista Civica dei quartieri con le persone ci parliamo, quindi non è che caschiamo dal pero.

Questa soluzione ci sembra una buona soluzione, quindi vale anche come dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROVETTA:

Non riesco a capire se stiamo facendo un processo alle intenzioni all'ALER, o se venite a spiegare il senso di una delibera che dal punto di vista tecnico il collega Ceci l'ha già criticata, soprattutto nella sua forma e nel suo modo, ma soprattutto dal punto di vista pratico, perché nella delibera stessa siete voi a dire che questi hanno mollato il colpo e va bene, io non sono qua a difendere l'ALER, francamente non l'ho scelta, forse l'avete scelta voi ai tempi, ma magari non ricordo bene, e di sicuro non vengo a difenderla in questa fase.

Avete scelto questa società con un processo legittimo da un punto di vista procedurale, ma non so se poi così giusto da un punto di vista procedurale, come diceva il collega Ceci. L'avete scelta perché sembra che non ci fossero società in Italia, perché parlate di inesistenza di società che lavorano *in housing* come queste, cioè leggo il passaggio dove dite che "la forma di gestione dell'appalto di servizio è stata valutata come molto aleatoria considerando l'esiguo, per non dire inesistente, numero di operatori". Se scegliamo questo operatore, se avete scelto questo operatore nella urgenza e nell'immediatezza della problematica ci può stare, io non conosco MM SpA, non ho guardato come avete guardato voi, non ho guardato il bilancio e

quant'altro, però tenere una società presa all'ultimo minuto di cui si sa poco o niente, perché dal punto di vista della conoscenza di questa società, io ho guardato velocemente adesso su *internet*, non conoscendola, ribadisco, non è che è la perfezione totale anche nella questione della gestione a Milano, tant'è che il Comune di Milano spesso deve cacciare, perché è una situazione abbastanza difficile quella della gestione delle case popolari, è difficile la gestione, giustamente la collega Nespoli dice che le case devono essere accoglienti, devono comunque essere delle belle case per il soggetto e le famiglie che le frequentano e le abitano, ha ragione, bisogna però avere i soldi per sistemarle, bisogna gestire queste società in maniera energica dal punto di vista della mancata contribuzione del canone.

Detto questo, tornando alla delibera, è stata scelta questa società all'ultimo minuto e noi la contrattualizziamo per dieci anni, senza avere un fondamento, senza avere una riprova della professionalità e tecnicità che sicuramente avrà, non lo so, di questa società. Per cui l'emendamento non è fine a sé stesso per criticare la vostra delibera e la vostra presa di posizione, e ci assumiamo anche la responsabilità di fare una valutazione, caro Paganoni, ma la nostra responsabilità arriva alla valutazione di dire: ma devo votare un qualcosa di cui non conosco appieno la delibera? Per cui anche a tutela nostra personale anticipo che voteremo contrari a questa delibera.

Per cui il termine temporale può essere di aiuto – non so se sto facendo ridere l'assessore con quello che sto dicendo, ma è un ragionamento tra di noi - nel senso che tre anni, quattro anni, cinque anni, come diceva anche giustamente Simone, non possiamo dare sei mesi a una società, ovviamente nessuno viene, però dare il termine decennale con la possibilità di dare con una comunicazione di dodici mesi un recesso, secondo me è un po' eccessivo e potrebbe essere una valutazione da prendere in considerazione questa sera, se voi siete dell'idea e potrebbe essere favorevole l'idea di limitare il periodo temporale, noi potremmo anche prendere in considerazione di aiutarvi, venirvi in aiuto, assumendoci le nostre responsabilità verso questa delibera, fermo restando però tutti i rilievi che ha fatto il collega Ceci in maniera esaustiva sull'art. 5 della legge 50 del 2016.

CONSIGLIERA RUZZINI:

Io sono molto d'accordo sul fatto che debba esserci una comunione di intenti nell'andare ad effettuare un passaggio di consegne il più possibile trasparente e corretto, che ci sia una collaborazione tra gli enti in maniera tale che ne abbiano beneficio ovviamente i cittadini.

Trovo che questa soluzione fosse tra le poche possibili, considerati i tempi così stretti, e di conseguenza comprendo bene che il Comune abbia dovuto andare a fare una scelta in questi termini. Il processo è stato legittimo, come ricordavano ora anche i colleghi della minoranza; mi fa un po' specie questo scetticismo nei confronti di MM, che non conosco, perché di fatto si dovrebbe andare ad analizzare anche quella che è stata la gestione ad oggi, ma non soltanto delle case di cui parliamo questa sera, ma delle case ALER in generale, e io credo che sia molto corretto quanto diceva il collega Vergalli, così come anche la collega Nespoli, per cui andiamo anche un attimino a scavare rispetto a quelle che sono le necessità dei cittadini.

Nelle case del Comune gestite da ALER c'erano degli oggettivi problemi di manutenzione, per questo l'assessora parlava di una revisione comunque in essere della convenzione, così come ci sono oggettivi problemi in tutti gli alloggi ALER che non sono facenti parte di questo gruppo di cui stiamo parlando stasera,

ma in cui vivono tante persone di Bergamo: problemi di manutenzione, problemi enormi di barriere architettoniche nei confronti delle quali ALER non sta facendo abbastanza, persone chiuse in casa perché non ci sono ascensori.

Francamente mi giunge anche un po' stonata la nota che riguarda l'aspetto sociale, della socialità, perché voglio ricordare alla minoranza che il portierato sociale era stato proprio prima ridotto in termini di ore, qualche anno fa, io ricordo come Partito Democratico, che non siamo civici ma parliamo con le persone esattamente come tutti i presenti in quest'aula, avevamo lanciato una raccolta di firme proprio a favore del ripristino di quel portierato, riduzione del numero di ore e, infine, smantellamento del servizio.

Ricordo anche che nelle case ALER di Malpensata c'era uno spazio gestito dall'Unione inquilini in cui si faceva un percorso virtuoso di riciclo e riuso e distribuzione di beni di prima necessità, ALER ha preso e chiuso questo spazio dicendo che sarebbe stato destinato ad un'attività commerciale. Morale dopo due anni almeno è ancora chiuso, serrande abbassate e non se n'è fatto nulla.

Chi è stato a contribuire a far sì che questo circuito sociale, che adesso viene richiamato giustamente dalla minoranza, potesse tornare ad essere utilizzato? E' stato il Comune di Bergamo, è stata l'Amministrazione comunale, i servizi sociali che, insieme al nuovo albergo popolare, hanno dato degli spazi del Comune presso il polo civico, lo spazio di quartiere.

Di conseguenza io credo che davvero faremmo un'opera meritoria nell'andare a guardare un po' in profondità quella che è la gestione ALER in generale, e non soltanto degli appartamenti di cui si parla questa sera, poiché in questo caso potremmo davvero fare un'opera utile per migliorare la quotidianità di tante persone.

CONSIGLIERE STUCCHI:

Una riflessione va fatta, una riflessione che evidenzia le vostre contraddizioni. Bisogna dirlo chiaramente, non si può dire che la gestione ALER è stata scadente e poi accusare la stessa di aver deciso una disdetta di quello che era un servizio, una collaborazione, che veniva svolta con il Comune, perché se fosse vera la vostra ipotesi avreste dovuto brindare a *champagne*, non ho visto nemmeno mezza bottiglia di gassosa per questo tipo di brindisi. Se la gestione di ALER era disastrosa perché avete aspettato la disdetta dell'ALER che è arrivata cinque mesi fa e non vi siete mossi prima? Se effettivamente tutto non funzionava, avevate tutto il tempo di comunicare ad ALER che al 31/12 di quest'anno non sarebbe stata rinnovata la collaborazione e muovervi un anno fa, un anno e mezzo fa, otto mesi fa, non lo avete fatto. Evidentemente perché c'era un giudizio positivo e speravate che ci fosse una continuazione di questa collaborazione, perché se così non fosse, non riesco a capire perché tutto adesso viene scaricato in capo ad ALER e viene accusata ALER di aver mandato questa disdetta solo cinque mesi fa - vorrei sottolineare che cinque mesi non sono pochi come tempo - e invece non c'è stato nulla perché ha portato voi a riflettere su quella che era un'azione che stasera viene detto è necessario fare perché le cose non funzionavano. O avevate gli occhi chiusi fino a cinque mesi fa e li avete aperti solo adesso, oppure fino a cinque mesi fa la situazione era comoda per tutti perché comunque qualcuno gestiva un servizio, che non è facile da gestire, a prescindere dalle tematiche complesse che ci sono anche di tipo sociale, ma che comunque è un servizio essenziale per la città e per i cittadini, quindi questa contraddizione va fatta rilevare.

La domanda che mi pongo è questa: se ALER avesse manifestato la sua disponibilità a collaborare, quindi a rinnovare questa convenzione, un grosso favore per il Comune, probabilmente, un accordo con il Comune, il voto di quest'aula sul rinnovo della convenzione con ALER sarebbe stato favorevole o contrario? Favorevole, perché si chiudevano ancora gli occhi su quelle che voi dite essere le carenze - e io mi rimetto a quello che è stato scritto di ALER della sua gestione - o contrario, perché qualcuno avrebbe avuto la forza di sostenere queste accuse nei confronti di ALER e quindi di individuare un nuovo soggetto? Sarebbe stato probabilmente contrario, sentendo la filosofia dei vostri interventi di questa sera, ma l'essenza del ragionamento non cambia, se il servizio non funzionava un anno e mezzo fa dovevate intervenire per trovare un gestore diverso, non aspettare che arrivasse una disdetta e accusare ALER poi di averla fatta solo cinque mesi prima. Questo è un modo di operare e di agire a livello amministrativo che non porta da nessuna parte, che non fa il bene dei cittadini.

Con queste contraddizioni vi dovete confrontare, non cercando di scaricare su altri che hanno operato bene o male, questo non è un giudizio che io posso dare, in un settore sicuramente difficile e in un momento con tante difficoltà che venivano anche da fattori esterni.

Su questa riflessione legata alla contraddizione che ho evidenziato vi invito a riflettere, perché quando parlate di collaborazione con l'opposizione, la collaborazione non può essere a senso unico, la collaborazione va fatta considerando tutti i fattori ed evidenziando quelle che sono anche le cose che non quadrano, le cose che non tornano, facendo un ragionamento di semplice logica, e alla logica purtroppo non si sfugge.

CONSIGLIERA PECCE:

Durante la presentazione dell'ordine del giorno ho dimenticato di dire che abbiamo concordato con l'assessore alcune modifiche del testo che sono più che altro una precisazione di termini, adesso le faccio presenti e quando si andrà a votare questo ordine del giorno sarà con le correzioni che dico adesso e che vanno apportate.

Nel "constatato che" sostituire "esternalizzazione" con "accordo"; ancora "accordo" nel secondo paragrafo "nella delibera odierna la proposta di subentro" invece diventa "accordo"; quarta riga "collaborazione" al posto di "accordo"; tra parentesi "l'asso di tempo, a nostro avviso, troppo lungo" viene eliminato, ed è eliminata anche la parola "auspicabile" nel deliberato, nella prima riga "studiare valutare con i debiti tempi e passaggi l'opportunità e la fattibilità della creazione di una società partecipata', eccetera". Questo per precisare il testo dell'ordine del giorno.

Come dicevo prima, ci sono due prospettive con cui guardare la delibera di stasera. Si sono fatte delle critiche sul percorso di scelta della società e sull'opportunità di questa scelta. D'altra parte, invece, con questo ordine del giorno si mette in risalto che cosa è opportuno non dimenticare a lungo termine, quindi la soluzione della società *in house* rimane un obiettivo da non dimenticare e da non lasciare nonostante la scelta temporanea di questo periodo, e poi ci sono le necessità immediate legate alla gestione temporanea, in questo momento la proposta è MM SpA, o comunque dovrebbe essere attuato da parte di chiunque prendesse adesso in gestione le case popolari.

Dicevo che ci può essere un punto di vista negativo o criticabile rispetto all'*iter*, rispetto alla scelta, e ci può essere invece una valutazione rispetto all'idea della società anche in futuro e alle immediate disponibilità di sportello, personale preparato, attenzione al *welfare* e portierato sociale.

A proposito di portierato sociale vorrei dire che sicuramente è un'istituzione valida, sostanzialmente è una mediazione culturale, un intervento di tipo psicologico, pedagogico anche a volte, ma ovviamente dipende anche da chi gestisce questa funzione, e i risultati possono essere più o meno positivi.

Molto è stato detto dai miei colleghi, non voglio dilungarmi oltre, l'unica cosa che volevo un po' contestare alla collega Ruzzini, la quale dice che esisteva nelle case ALER di Malpensata uno spazio per il riciclo, la distribuzione di materiali e alimenti, che sembra una cosa molto positiva, e che è stata chiusa da ALER. In realtà la gestione era molto personalistica, non molto trasparente, e non lo sapevo solo io questo, quindi la chiusura di quel centro è stata motivata da ragioni ben ... dire che era un'ottima cosa, che era stata chiusa, che ALER non ha fatto bene, forse è una delle poche cose che ha fatto bene.

ASSESSORA MARCHESI:

Ringrazio i consiglieri e le consigliere che sono intervenuti, per il loro contributo alla discussione, per gli approfondimenti che hanno proposto.

Lascerò poi la parola al Segretario generale per dare delle risposte più tecniche che sono state sollevate, però faccio alcune riflessioni sulle varie sollecitazioni che avete fatto.

Per quanto riguarda i tre punti in merito ai quali Ceci ha chiesto se sono stati soddisfatti rispetto all'articolo 5, mi sembrava di aver già risposto ieri in Commissione, ma lo ripeto. Gli obiettivi in comune sono elencati nell'articolo 3 della stessa convenzione, l'interesse pubblico lo ha riconosciuto anche lei e quando parliamo di mercato aperto, noi dobbiamo tenere presente che i canoni della gestione degli appartamenti di proprietà comunali non sono canoni legati al mercato aperto, ma sono canoni sociali, quindi MM non gestisce anche sulla piazza milanese canoni di mercato aperto, ma canoni di mercato sociale perché opera su mandato del Comune di Milano.

Avete posto il tema dei dieci anni che è molto lungo, come dobbiamo conoscere, se fosse meglio fare un accordo triennale. A parte che forse è sfuggito il fatto che dentro l'accordo è previsto un periodo di transizione di sei mesi, prolungabile a un anno, previsto specificatamente proprio per una conoscenza reciproca tra noi e MM. E' necessario poi prevedere dieci anni perché gli investimenti che saranno fatti da MM prevedono un periodo così lungo per essere ammortizzati, perché ovviamente quello che gli si chiede è di mettere in atto dei servizi molto diversi fra loro che chiedono degli interventi di diverso tipo, ed è necessario un tempo lungo proprio per rientrare dalle spese. Guardate che questo noi lo abbiamo anche imparato dall'esperienza di questi otto anni di convenzione con ALER. Vi ricordo che la prima era stata di tre anni, la seconda di cinque, sicuramente, se avessimo fatto una terza, i tempi sarebbero stati comunque sui dieci anni, proprio perché sono i tempi necessari per rientrare dagli investimenti, questa è una cosa.

Perché abbiamo scelto MM come gestori? Ci siamo guardati in giro, forse non abbiamo avuto così tanto tempo da poter andare approfondire su tutta la nazione, a livello anche magari europeo, però abbiamo fatto i nostri approfondimenti, consigliere Rovetta. Dobbiamo anche fare i conti sul fatto che la legge regionale attribuisce ad ALER la gestione dei beni immobili del servizio pubblico, e questo ha fatto sì che sul mercato

gli operatori privati non si sviluppavano nel loro interesse intorno a questo tema. Si è costituito quasi un monopolio. Prendere in gestione gli appartamenti, i beni immobili del Comune, prevede proprio anche la capacità di mettere in atto diversi servizi che però devono stare sotto il cappello di servizio sociale, cioè chi fa l'operatore non è un operatore economico che opera per il profitto, ma deve sempre operare per un obiettivo pubblico e per offrire un servizio sociale. Faccio un esempio: è ovvio che un operatore economico, se deve rientrare sulle morosità, lo fa senza tenere presente le fragilità dei nostri utenti, cosa che invece è la cosa principale che il servizio abitativo pubblico deve garantire.

Poi c'è un altro elemento e cioè che il regolamento della legge 16 prevedeva che venisse esteso un regolamento sugli enti accreditati per la gestione dei beni immobili dei comuni, di fatto questo regolamento non è stato ancora redatto, quindi un altro punto debole che impedisce di avere degli operatori diversi sul mercato che si occupano di questo tema.

L'ultima cosa, l'assessore regionale ho avuto il piacere di conoscerlo anche personalmente, è una persona squisita, per cui i colloqui con lui li abbiamo fatti, di fatto però noi gli accordi dovevamo prenderli con ALER locale. Lo ripeto, perché forse questa cosa non è passata, per noi è uno sforzo il dover ripartire e ricostruire una convenzione con un ente diverso da ALER. Ci abbiamo creduto fino al 29 luglio con la consapevolezza che c'erano dei punti di forza che ci hanno portato nel 2015 a sottoscrivere la convenzione n. 1, e a fare la convenzione n. 2 del 2018, ma c'erano anche dei punti critici che negli anni si sono evidenziati, sono diventati più evidenti, e lo dico a livello politico, forse anche per una poca collaborazione specifica del presidente di ALER Bergamo.

Questa situazione ci ha portato a dover operare in brevissimo tempo, ricordo che la lettera arrivata venerdì 29 luglio, nel pomeriggio, abbiamo avuto poi agosto, settembre, ottobre, novembre, ma il 1° gennaio è dietro la porta, e se vogliamo che il 1° gennaio la nostra vecchietta che abita nei nostri palazzi, e che se per caso si dovesse fermare l'ascensore non rimanga bloccata, ma venga liberata, è necessario arrivare al più presto a fare questo accordo.

Lascio la parola al Segretario generale per una maggior precisazione degli aspetti tecnici che sono stati sollevati.

DOTT. SAN MARTINO, segretario generale:

In riferimento all'istituto degli accordi orizzontali tra pubblica amministrazione - articolo 5, comma 6, del codice appalti - perché noi riteniamo di avere scritto un accordo che rispetta i limiti, che rispetta il perimetro che questa norma ci indica? Perché questa norma si applica solo ed esclusivamente a soggetti pubblici, e anche le società *in house* sono considerate soggetti pubblici o enti aggiudicatari, come dice la norma; perché le società *in house* sono tenute a rispettare il limite di non oltrepassare il 20% del fatturato complessivo ricavato dal mercato, e questo è un requisito di legge; perché l'interesse pubblico caratterizza entrambi i soggetti che sono soggetti pubblici, e perché in alcun modo la norma esclude che questi accordi possano essere conclusi anche in relazione a servizi di rilevanza economica, anzi la ragione per la quale questa norma è inserita all'interno del codice degli appalti che disciplina i servizi di rilevanza economica, era la ragione per la quale è espressamente previsto che, qualora si rispettino questi requisiti, non si applica il codice appalti, è proprio perché lo stesso oggetto interessato dal codice interessa anche gli accordi,

altrimenti la norma di esclusione non avrebbe alcun senso, perché esistono già numerose altre norme - la 241, il TUEL - che prevedono la possibilità di concludere accordi tra pubbliche amministrazioni. Che questo istituto si possa applicare anche ai servizi di rilevanza economica è pacifico sia nella giurisprudenza nazionale, che quella comunitaria.

Cos'è che differenzia questo accordo da un contratto d'appalto? Perché quello che fa la differenza è la struttura e le caratteristiche dell'accordo. Quello che differenzia un accordo dal codice appalti è innanzitutto l'interesse pubblico verso cui operano le parti; il fatto che ci sia uno scambio, e nell'accordo che abbiamo scritto si prevede che questa collaborazione viene conclusa tanto nell'interesse del Comune quanto nell'interesse di MM; il modo in cui è disciplinato il rapporto economico, la dimensione patrimoniale dell'accordo, non è previsto un corrispettivo nel senso di una sinallagma, cioè non c'è il modello delle prestazioni corrispettive sinallagmatiche, c'è una compartecipazione alle spese e quindi i rapporti patrimoniali sono disciplinati in modi diversi.

Ci sono tutta una serie di istituti, quali il comitato di gestione paritetico, quali i KPI ovvero gli indicatori di impatto delle azioni, quali la possibilità che le parti, osservando gli effetti dell'accordo, lo possano rinegoziare e lo possano ridefinire, perché l'accordo è pensato come una cogestione.

Da questo punto di vista il Comune riassume la titolarità del servizio, non è un'esternalizzazione, perché la titolarità del servizio è in capo al Comune. In seguito a questo accordo, noi andremo a inserire nel bilancio dell'ente tutti i flussi finanziari che oggi sono *off balance*, cioè oggi le entrate che corrispondono ai canoni versati dagli inquilini e i trasferimenti economici che verranno destinati a MM, oggi sono fuori dal bilancio, oggi la gestione è extra bilancio, perché i contratti, i canoni, vengono incassati direttamente da ALER, con questa gestione i canoni verranno incassati dal Comune, il Comune sarà titolare dei contratti, quindi il Comune dovrà garantire un maggior presidio nella gestione e nella attuazione degli accordi in collaborazione col soggetto privato.

Quindi, per queste ragioni abbiamo cercato, ci siamo sforzati, di strutturare questo accordo in maniera tale da rispettare quello che è il perimetro di questo istituto previsto dall'articolo 5, comma 6, del codice appalti.

(Il consigliere Facchetti interviene fuori microfono).

PRESIDENTE:

Prima c'è l'emendamento, poi ci sono le dichiarazioni di voto. La parola al Segretario, prego.

DOTT. SAN MARTINO, segretario generale:

Il parere contrario è legato alla dimensione economica dell'operazione. In questo caso la durata dell'operazione non viene definita arbitrariamente, cioè non può essere definita senza considerare i contenuti dell'accordo. I contenuti dell'accordo comportano da parte - tra virgolette - del *partner* che viene scelto una serie di investimenti, l'assunzione di una serie di costi, una prospettiva di gestione stabile, e questa

prospettiva di gestione stabile, che comporta un impegno finanziario, richiede un arco di tempo proporzionato alla dimensione finanziaria del coinvolgimento del *partner*.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'emendamento (n. E0407877 P.G.) presentato dalla consigliera Pecce, contrassegnato con il n. EMEND. 1.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 9 voti favorevoli (Ceci, Pecce, Bianchi, Carrara, Facchetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Tentorio), n. 18 voti contrari (Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato emendamento è stato respinto a maggioranza di voti.

CONSIGLIERE CARRARA, per dichiarazione di voto:

Intervengo brevemente a seguito di questa lunga discussione, per precisare alcuni passaggi.

Premettendo che anche stasera come Lega abbiamo fatto la nostra parte propositiva su un tema così complesso presentando un ordine del giorno che andava nella direzione di dare un'idea diversa rispetto a quella che è stata la discussione.

Crediamo ancora fortemente nella proposta fatta, quindi ci auguriamo e auspichiamo che in futuro comunque possa essere valutata meglio questa posizione.

Non siamo del tutto soddisfatti del parere che abbiamo ricevuto sull'emendamento, tuttavia tutte le perplessità che questa sera sono emerse rimangono vive. Il fatto che non sia seguita un'evidenza pubblica sulla nuova gestione di MM, questa è una forte criticità ai nostri occhi. Se a questo aggiungiamo che, come si diceva prima in discussione, probabilmente la società stessa sul Comune di Milano, almeno a quanto stanno le testimonianze che ci sono arrivate, non dà tutte le garanzie del caso, e abbiamo visto e abbiamo ripercorse prima tutte le problematiche a cui MM andata incontro sul territorio di Milano e sulla gestione delle case, annunciamo il nostro voto contrario a questa delibera.

CONSIGLIERE CECI, per dichiarazione di voto:

A Paganoni dico semplicemente che erano quattro le condizioni che andavano soddisfatte. Per me ne è stata soddisfatta una sola. La prima, il tentativo *in house*, voglio ricordarti che fino al 2014 il Comune ha gestito *in house* e quindi non è nulla di stravolgente.

Il secondo, nulla è stato detto sull'interlocuzione con l'assessorato, quindi l'assessorato poteva intervenire, ma non sono state spese parole su come sono andati gli incontri, che tipo di aiuti ha offerto l'assessore regionale, quindi seconda condizione che non è stata adempiuta.

La terza, bastavano trenta giorni di pubblicazione sul Sole 24 Ore per una semplice dichiarazione di interesse, quantomeno poteva far emergere quella dichiarazione che invece è stata detta: "non esistono

operatori in Italia che possono gestire case di questo tipo”, questa è un’affermazione assolutamente apodittica. Bastava un trafiletto sul Sole 24 Ore per dire “c’è in Italia qualcuno interessato a gestire case ALER?”, questa condizione non è stata soddisfatta, quindi l'unica condizione che è stata soddisfatta è la scelta unilaterale di MM.

A Marchesi dico: attenzione, per mercato aperto non si intende canone di libero mercato o canone calmierato, perché le ricordo che le mense Sodexo gestiscono un pasto, altrimenti il canone aperto e il mercato aperto vai al ristorante, quel che conta nel mercato aperto e chiuso è l'ingresso di nuovi operatori sul mercato e la Sodexo dà prezzi calmierati ed è una multinazionale, non si rivolge al mercato e non vai al ristorante la stessa cosa è confondere le due cose. Quindi non è il problema del canone calmierato o del canone libero che determina il mercato aperto o chiuso, ma l'ingresso di nuovi operatori sul mercato.

Invece al Segretario comunale dico che l'unica cosa che non ha fatto emergere, e la ringrazio per la sua dotta spiegazione, il motivo per cui regge, forse, ma su un capello tutta questa operazione, è data che - lo dice l'anticorruzione, forse andava spiegato meglio - questa operazione teoricamente non ha utili e non ha margini, è l'unica spiegazione per cui regge questo impianto. Ma lei ci crede che una SpA riesca a gestire un servizio senza utili e senza margini? Io, Segretario, alle favole, mi dispiace, non ci credo.

CONSIGLIERE FACOETTI, per dichiarazione di voto:

Io penso che il primo dovere dei consiglieri comunali tutti è di assumersi le responsabilità, lo ribalto sui consiglieri di maggioranza, cioè dico, se questo Consiglio comunale, la maggioranza, aveva deciso otto anni fa di affidare ad ALER la gestione degli immobili, e ora emergono problemi, dovrete dire, consigliere Paganoni, abbiamo sbagliato, perché è questa la prima assunzione di responsabilità, non chiedere a noi di appoggiare un'altra scelta avventurosa di affidarsi alle Metropolitane di Milano per gestire gli immobili di Bergamo. Io non ho sentito autocritiche da parte da parte vostra, e quindi quello sarebbe il primo passo di assunzione di responsabilità.

La seconda cosa che dico, si sono raccontate delle cose qua io, io non sono un investigatore privato, leggo solo le dichiarazioni che ha fatto il presidente dell'ALER, quindi presumo che non sia l'ultimo arrivato della questione, il quale ha dichiarato testualmente: “quello del Comune di Bergamo di affidare a terzi la gestione delle case popolari è una decisione unilaterale e appare alquanto strana, frutto di scelte politiche e non tecniche. Palazzo Frizzoni negli anni scorsi era in difficoltà per lo scandalo affittopoli, e il 60% di abitazioni risultavano non a norma con gravi problematiche tecniche e impiantistiche e coperture fatiscenti. Dal 2015 ALER ha sistemato e razionalizzato l'intero patrimonio, e ora il Comune utilizza il lavoro svolto da ALER vanificando gli sforzi che la struttura regionale ha compiuto in otto anni. Respingo ogni accusa relativa alla mancanza di trasparenza, mentre il rinnovo della convenzione poteva avvenire solo in maniera bilaterale”, quindi smentisce anche una serie di dichiarazioni che sono state fatte qua in tema di recesso unilaterale. Queste sono dichiarazioni fatte agli organi di stampa da parte del presidente di ALER. Leggo quello che ha dichiarato lui, quindi qualcosa in questa vicenda non quadra secondo me, poi l'Amministrazione penso che sia libera di fare le scelte, ma di prendersi anche la responsabilità di queste scelte, senza scaricare sugli altri, sui consiglieri di minoranza o sull'ALER. Abbiate la bontà di prendervi la responsabilità.

(Esce dall'aula il consigliere Carrara; al momento della votazione sono presenti n. 26 consiglieri).

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese la proposta di deliberazione presentata dalla Giunta comunale.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 18 voti favorevoli (Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi), n. 8 voti contrari (Ceci, Pecce, Bianchi, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Tentorio).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata approvata a maggioranza di voti nel testo allegato.

“”

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, c.1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto l'allegato parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27, c. 2, dello statuto comunale.

Visto l'allegato parere della III Commissione consiliare permanente.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

D E L I B E R A

- 1) Di approvare, così come previsto in proposta, l'allegato schema di Accordo di collaborazione tra il Comune di Bergamo e MM S.p.A. per lo sviluppo e la gestione dei Servizi Abitativi Pubblici, ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50.
- 2) Di incaricare la Direzione Risorse Umane e Servizio Abitativo Pubblico per la stesura degli atti necessari all'esecuzione dell'Accordo di cui al precedente punto 1.
- 3) Di dare atto che il servizio di cui alla presente proposta comporterà dal 2023 la riassunzione in capo al Comune della titolarità del servizio e quindi in entrata del riversamento da parte di MM S.p.A. della riscossione della bollettazione e in uscita del rimborso delle attività di gestione e di manutenzione.
- 4) Di dare atto che la variazione del bilancio 2022-2024, esercizi finanziari 2023 e 2024 avverrà con separato provvedimento nel quale verranno previste per ciascuno dei suddetti anni l'entrata di € 1.300.000,00 al titolo 3, tipologia 100, categoria 03 e la spesa di € 1.060.000,00 alla missione 8, programma 2, al netto del fondo del credito di dubbia esigibilità valutato in € 240.000,00.
- 5) Di demandare a successivi provvedimenti l'adozione dei relativi accertamenti e impegni di spesa.
- 6) Di dare atto che l'ufficio competente alla stipula dell'Accordo ha facoltà di inserire nello stesso, fatta salva la sostanza dell'atto, tutte le integrazioni e precisazioni che si rendessero necessarie ed utili a definire aspetti dell'atto stesso al fine di addivenire al suo puntuale perfezionamento, dando fin d'ora per approvate tali precisazioni ed integrazioni.
- 8) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente".

“”

(Entra in aula il consigliere Carrara; al momento della votazione sono presenti n. 27 consiglieri).

Il Presidente invita il Consiglio comunale, mediante votazione palese, a dichiarare immediatamente eseguibile la predetta deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 18 voti favorevoli (Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi), n. 9 voti contrari (Ceci, Pecce, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Tentorio).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che la preindicata proposta di deliberazione è stata resa immediatamente eseguibile ad ogni effetto di legge.

Poiché nessun altro chiede la parola, il Presidente mette in votazione palese l'ordine del giorno collegato (n. E0408127 PG) presentato dai consiglieri Pecce, Facoetti, Carrara, Rovetta, Stucchi, Ceci.

Eseguita la votazione, attraverso espressione elettronica del voto, si ha il seguente risultato: n. 8 voti favorevoli (Pecce, Bianchi, Carrara, Facoetti, Rovetta, Stucchi, Nosari, Tentorio), n. 19 voti contrari (Vergalli, Russo, Riccardi, Milesi, Rota, Amaddeo, Deligios, Nespoli, Ceci, Bruni, Paganoni, Zaccarelli, Bottaro, Conti, Raineri, Togni, De Bernardis, Ruzzini, Suardi).

Il Presidente proclama l'esito della suddetta votazione, riconosciuto dai presenti, e dichiara che il preindicato ordine del giorno è stato respinto a maggioranza di voti

PRESIDENTE:

Grazie, buonanotte, ci vediamo al prossimo Consiglio.